



foto 7

ma venne salvato verso la metà dell'800 dal provvidenziale restauro condotto da Maurizio Dufour; questo restauro portò anche alla notevole modifica di alcuni ambienti e alla costruzione di nuovi, come il prolungamento dell'abside.

La chiesa

L'attuale chiesa è il frutto di tre fasi costruttive: una di età gotica, una cinquecentesca e una ottocentesca. Soprattutto le ultime due hanno avuto molta importanza poiché della prima fase, quella della chiesa originaria duecentesca, è rimasto veramente poco: la parte inferiore del primo chiostro e la cappella di san Bartolomeo, identificata come la primitiva chiesetta. **foto 7**

La costruzione, oltre ai canoni architettonici dell'ordine certosino (chiesa tra due chiostri), presenta elementi estranei alla tradizione genovese ma comuni nell'area lombarda. Se all'interno la chiesa è prevalentemente conforme ad un unico stile, all'esterno si presenta come un insieme di stili amalgamati tra di loro; la facciata è molto semplice, quasi di stampo romanico, decorata solamente da un rosone elegante ma convenzionale e da una bifora posta appena sotto gli spioventi del tetto. **foto 8** Sempre per quanto riguarda l'esterno, elemento di rilievo

è il tiburio ottagonale che è un raro esempio di architettura bramantesca in Liguria.

La chiesa e l'attigua cappella di san Bartolomeo, o chiesa delle donne, furono decorate intorno al 1620 dal pittore Giovanni Carlone, del quale la Certosa conserva uno dei maggiori e più importanti cicli di affreschi e dipinti. Le volte della chiesa furono ulteriormente decorate, durante i restauri ottocenteschi, dalla mano di Francesco Semino e Giovanni Thermignon, i quali ridipinsero anche la cupola ma lasciarono intatto l'affresco della volta sopra l'altare raffigurante *Dio Padre fra gli angeli con gli strumenti della Passione*, opera del Carlone. **foto 9** Gli affreschi della cappella invece non vennero alterati; curiosità di questi affreschi è che sotto l'opera del Carlone sono dipinti altri strati pittorici duecenteschi ancora ben conservati, anche se solo parzialmente visibili.

All'interno della chiesa, ambiente severo e solenne, nella controfacciata ai lati del portone principale sono collocate due acquasantiere rette da angeli, opere marmoree di Taddeo Carlone risalenti alla metà del XVI secolo e uniche nel loro genere, poiché non è documentata la presenza di altre acquasantiere simili a Genova e in Liguria. **foto 10** A sinistra dell'ingresso principale vi è il battistero, carat-



foto 8



foto 9